

Vicenza

Poliziotti in corteo

Organico ridotto e mezzi scarsi: gli agenti vicentini hanno scioperato ieri davanti alle sedi di questura e prefettura. **P.23**



La protesta. In centinaia davanti agli ingressi dell'aeroporto a boicottare i lavori di bonifica per la base

Sono partiti i blocchi al Dal Molin un'auto investe un manifestante

Identificato il presunto "pirata": già interrogato dalle forze dell'ordine. In 500 al presidio

Giulia Guidi
vicenza@epolis.sm

Ieri sera, alle 22 circa, 500 persone, partite dal Presidio Permanente, si sono disposte lungo i due cancelli, militare e civile, dell'aeroporto Dal Molin: è iniziato il boicottaggio dei lavori per la nuova base americana. L'intenzione è quella di protrarre il blocco fino a 72 ore, attraverso la predisposizione di turni; sono stati allestiti rispettivamente due gazebo per passare la notte e "rendere effettivo e permanente il blocco degli accessi".

A FRONTE di una situazione, che fino alla mezzanotte, è stata definita, sia dai manifestanti che dalla Questura, "tranquilla", c'è da segnalare un incescioso incidente, avvenuto mentre il primo gruppo di persone si stava avvicinando all'ingresso militare: diversi testimoni raccontano di aver visto arrivare un'auto che avrebbe rallentato a fianco di Francesco Pavin ed altri; un militare avrebbe scambiato alcune battute animate per poi improvvisamente accelerare, investire Pavin e inflarsi nel cancello della caserma dell'Aeronautica.

Il leader dei disobbedienti vicentini ha riportato alcune contusioni ed è stato soccorso dal Suem. Ha passato la notte in ospedale per accertamenti. Poco dopo mezzanotte il presunto autista è stato identificato e subito interrogato dalle forze dell'ordine. La zona era presidiata da decine fra poliziotti e carabinieri sin dalle 19: la manifestazione era stata annunciata da un tam tam su internet. Sono



► Gli attivisti No Dal Molin ieri davanti alle entrate dell'aeroporto. Pavin a terra dopo essere stato investito

Mobilitati contro le guerre oggi sit-in davanti la Ederle

Gli attivisti

Oltre alle iniziative al Dal Molin, ricominciano le proteste di fronte alla Caserma Ederle, organizzate dal Comitato degli Abitanti e dei Lavoratori di Vicenza Est. La mobilitazione "contro le guerre in corso, il progetto di militarizzazione della città, che include i lavori alla Ederle, la nuova base militare Dal Molin, i nuovi villaggi per le famiglie dei militari e per sostenere le alternative civili alle basi di guerra" è prevista

per stasera, alle 22. Durante la protesta, verrà diffuso il messaggio video di James Circello, ex militare di stanza alla Ederle, che ha lasciato l'esercito ed è diventato un importante attivista del movimento contro la guerra negli Usa. Dal Comitato Vicenza Est sottolineano, infatti, che la Caserma Ederle è da anni coinvolta nelle guerre in Afghanistan ed Iraq, mentre sarebbero già diverse centinaia i soldati americani che hanno disertato. ■ c.g.

Il dato

I legali: un gesto deliberato

Il sospetto

Secondo l'avvocato che tutela il movimento No Dal Molin, dalle testimonianze raccolte sul fatto, l'azione di investimento di Francesco Pavin è stata deliberata: si potrebbe perciò configurare il reato di tentato omicidio ed omissione di soccorso. L'identificazione del presunto investitore è avvenuta già dopo la mezzanotte di ieri sera. Oggi i presidi continuano.

stati in diverse centinaia, quindi, fra manifestanti e forze dell'ordine, a passare la notte ai bordi del Dal Molin: l'attesa era per l'arrivo del pullman che trasporta gli operai della ABC sas di Firenze, l'impresa che sta effettuando le prime operazioni di monitoraggio del terreno, alla ricerca di ordigni bellici inesplosi. Il primo ingresso dei mezzi della ABC nell'aeroporto avvenne alle 4 del 17 ottobre, all'insaputa della cittadinanza e perfino del commissario Paolo Costa: questa mattina avrà trovato il gazebo dei No Base sulla sua strada. Il blocco è stato annunciato "fisico e non violento", come quelli già attuati dai manifestanti nei mesi scorsi davanti a Site Pluto e in centro storico. ■